Maria De Piazza Folini e la "Casa dell'Arte" in Tirano

La fondatrice

Maria De Piazza nacque a Tirano nel 1891 in quell'antica contrada di S. Giacomo che, nel breve cerchio di poche famiglie, ha lasciato notevoli segni di benemerenze sociali, patriottiche e religiose. Alla scuola della madre, Maria Tenni, intelligente e prodigiosa infermiera volontaria per tutti gli ammalati di epidemia spagnola negli anni della Grande guerra, la giovane Maria, di vivacissima intelligenza e di forte volontà, partecipò sempre attivamente alla vita sociale del suo tempo e del suo paese.

Socia fondatrice della Società Operaia Femminile di mutuo soccorso di cui resse per tantissimi anni la presidenza, con felice intuizione, aveva di sua iniziativa istituito un fondo e stipulato una convenzione con l'Ospedale di Tirano a favore delle associate; questo in tempi in cui una malattia o una degenza volevano dire uno sforzo finanziario insostenibile per un bilancio familiare. Oltre agli interessi umanitari, il culto del bello e dell'arte erano per lei una emanazione spontanea del suo spirito, che essa trasmise a molte generazioni di allieve... (da Tirano ricorda commossa Maria De



Piazza Folini indimenticabile educatrice, insigne benefattrice - I^parte di Erina Cornelli, "Corriere della Valtellina" 5 aprile 1980).

Insegnante per 40 anni nella scuola elementare di Tirano, a poco a poco maturò, quasi creatura a lungo vagheggiata, per la sua Tirano che tanto amava, l'idea di una Casa dell'Arte, che offrì al Comune, perchè ne fosse geloso custode e attuasse quella crescita culturale che è apertura al bello, alla musica, all'arte intesa nell'accezione più ampia del termine.

La donazione e la proposta

Dall'Atto di donazione al Comune del 16.03.1979, un anno prima della morte. 16 marzo 1980-:.. "la Casa dell' Arte dovrà suscitare, stimolare e sostenere le tendenze artistiche della popolazione e comunque essere dedicata al bene della gioventù tiranese"... Considerando per arte: il canto, la recita, la musica (con pianoforte, harmonium, strumenti a corda), la pittura (acquarello, olio, figure, disegno ecc), la scultura (modelli in creta, in legno), i lavori donneschi (rattoppi, rammendo, pizzi, ricami pregiati)". Sede: l'edificio con il giardino annesso di via Lungo Adda Ortigara 10, dimora e proprietà della maestra Maria De Piazza Folini.

Terminato l'iter burocratico con la discussione e l'approvazione in Consiglio Comunale e gli opportuni lavori di ristrutturazione, nel 1983 inizia l'attività.

Inaugurazione 19.05.1984. Il ricordo e il messaggio

"Ripensare alla maestra Maria De Piazza Folini, qui nella sua casa, davanti al ritratto suo e del marito cav. Michele Folini, generale degli Alpini, - quadri dipinti dalla nipote Carla Clementi e che tanto le piacevano - suscita emozioni, sentimenti, rimpianti, ricordi, realtà vive. Qui per l'inaugurazione ufficiale ho l'onore di interpretare la voce del Consiglio Comunale e in particolare del Sindaco [Lorenzo Maganetti], che è presente, ma ha voluto fossi io a "celebrare" la Maestra perché ne sono stata non solo scolara, ma discepola sicuramente fra le predilette.

Eccola rivivere oggi nel ricordo di molti, soprattutto di noi - la Presidente della Casa dell'Arte [Elisabetta Portal e altre compagne presenti che l'abbiamo conosciuta per tutto il ciclo delle scuole elementari al termine della sua carriera, appena dopo la seconda guerra mondiale. Ma penso di interpretare il pensiero di tutti cogliendo la freschezza, ancora oggi, del suo insegnamento attraverso le osservazioni ritrovate su nostri vecchi quaderni di allora, scritti fitti fitti, con pennino e inchiostro nero che sfumava talvolta nel marrone e che già avevo presentato su un settimanale locale, nella primavera del 1980, anno della sua morte. [II^ parte dell'articolo citato]

Si nota subito l'apertura al mondo, il vicino e il lontano; il culto del bello e dell'arte, sentimenti che coltivava anche nelle cose più semplici e soprattutto sapeva trasmettere nella vita di classe, ordinata e disciplinata. "Il sapere è un valore" da conquistare con l'impegno personale, per gli altri e nel gruppo. Quanti l'hanno conosciuta hanno colto in lei il credere nella dignità di ogni persona e in particolare della donna; l'amore per Tirano; la famiglia, patria del cuore; il socialismo mazziniano del dovere della vita,

presente anche nel suo saluto di congedo "La vita è per tutti una missione, per tutti, quindi, essa è dovere. ... con dedica e firma: "Nel 40° anno di insegnamento a voi scolare e mamme carissime, con amore. Tirano, 30-9-1950 Maria Folini De Piazza

Un messaggio che visse personalmente sempre, anche negli anni successivi, cittadina interessata a tutti i problemi della realtà pubblica e civile, disponibile ad impegnarsi come lo era stata nella sua giovinezza, in tempi politicamente non facili, attenta a situazioni e prospettive future, con pareri acutamente critici. In sintesi la Maestra non solo l'insegnante, colei che attraverso il suo modo di essere fa crescere l'altro.

lo scolaro, il discepolo ...

... Infine mi piace evidenziare che abbia voluto nell'Atto di donazione l'inserimento lavori donneschi, lei donna antesignana portatrice di istanze sociali, per valorizzare ogni e qualsiasi espressione, sia pur piccola dell'animo umano, mentre non inserì vincoli particolari anche se studiò personalmente e approfondì modalità attuative della Casa, certa che chi stava operando non

a vita è per tutti una missione, per tutti, quindi, essa è dovere 🌻 La nobilita lo scopo, la santifica il dolore Intesa così, la vita è bella, è degna d'esser vissuta anche a costo di molto soffrire Amala per le opportunità che t'offre di lavorare e di far del bene agli altri . Sii contento di quel che possiedi, ma scontento di te stesso finchè di quel che possiedi tu non abbia fatto l'uso migliore . Non disprezzare nel mondo altro che la codardia, la falsità, la bassezza Non bramare cosa alcuna che sia del tuo prossimo, tranne la integrità del carattere, la bontà del cuore, la cortesia dei modi Pensa di rado ai nemici, spesso agli amici, sempre a Dio,.. Nel 40º anno d'insegnamento, a voi scolare e mamme carissime, con amore. Tirano, 30-9-1950. Maria John de Traske

> avrebbe disatteso ma realizzato la sua volontà. È questa Casa dell'Arte è la sua creatura. Il saper essere è diventato concreta realtà. Vive per Lei con noi. (Dal mio discorso per l'inaugurazione)

La Casa dell'Arte "Maria De Piazza Folini". Una novità.

Nata quasi timidamente nel 1983 è andata via via affermandosi fino a diventare riferimento culturale non solo per Tirano ma anche per gli altri centri della Valle. La pre-

sentazione del Comune di Tirano nel 1991, centenario della nascita di Maria De Piazza, specifica: "La ristrutturazione avvenuta con aule attrezzate - banchi da disegno, torchio calcografico, tavoli e tornio per falegnameria, forno per la cottura delle ceramiche; pannelli e basi per sculture e allestimento di spazi espositivi - permette il contemporaneo svolgimento delle attività artistiche secondo le indicazioni della Fondatrice. Vi si svolgono lezioni di disegno, pittura e ceramica, attività di incisione e quelle di intaglio lavorazione artistica del legno. La Scuola Ceciliana di musica con corsi per lo studio del pianoforte, organo, coro, teoria e solfeggio - sono stati acquisiti pianoforti, organi elettrici e a pedaliera e un harmonium - è parte integrante e qualificante della Casa dell'Arte.

Parallelamente all'attività didattica (nell'anno in corso più di 200 allievi, di età diversa, hanno frequentato i corsi organizzati), la Fondazione ne svolge una culturale in senso più ampio: promuove le mostre degli allievi ed i saggi musicali, indice concorsi fra gli alunni della scuole dell'obbligo, organizza, ospita e favorisce numerose manifestazioni artistiche".

Le mostre sono accolte dalla popolazione con particolare interesse: la mostra antologica del pittore tiranese Luigi Bracchi in occasione della inaugurazione; la Rassegna Nazionale di acquarello con estemporanea degli artisti partecipanti; Un Quadro per ricostruire, esposizione di opere donate degli acquarellisti per la rinascita nel 1987 di S. Antonio Morignone e contemporanea dimostrazione a ragazzi e anziani di come nasce un acquarello. Ancora un artista di origine tiranese nel 1988, lo scultore Mario Negri, con allestimento nei giardini di Palazzo Salis e nel 1989 Acquarelli per S. Martino, rassegna per il quarto centenario della elevazione a parrocchia della Chiesa di Tirano.

"E quale documentazione degli interessi artistici dei Tiranesi si inaugura nelle sale restaurate di Palazzo Foppoli "Tracce, forme, colori - Tirano 1991", una rassegna di pittura, scultura, grafica e ceramica. La manifestazione vuole essere un momento di incontro, di conoscenza e di scambio fra quanti, in Tirano, a diversi livelli, amano e praticano l'arte, un impegno di promozione artistica della collettività, come era nello spirito della Fondatrice".

2022 – Quarant'anni di attività

Un cambiamento epocale è in essere: nascono nuovi interessi e nuove prospettive, che via via si amplieranno sempre più. Se Tirano è una realtà culturalmente vivace per il contributo di molti, anche con il supporto e il sostegno del Comune, il "la" è stato dato dalla Casa

dell'Arte.

Oggi è sede del Circolo Filatelico e Numismatico, del Coro "Monti Verdi", della Civica Scuola di Musica della Provincia di Sondrio, di UNITRE: Università delle Tre Età-APS di Tirano, che dal 1994, oltre le lezioni settimanali, ha potuto svolgere piacevoli pomeriggi di musica, presentazioni di filmati, caffè letterari e di poesia in onore di soci per ricorrenze particolari o per compleanni significativi, approfondimenti tecnologici, filo-caffè per le socie appassionate del ricamo prezioso.

Incontri di cultura, di aggregazione, di amicizia

Come auspicava la maestra Maria De Piazza Folini e a conferma di quanto era stato scritto nel 1980 "L'edificio di via Ortigara e il giardino annesso vengono ad arricchire la comunità tiranese non solo per il valore intrinseco del lascito, ma per l'eredità spirituale che essi rappresentano e che trascendono il dono stesso, significando un legame profondo per il Paese sentito come una famiglia".

Carla Soltoggio Moretta

